



Università degli Studi di Palermo

Scuola delle Scienze di Base e Applicate



Consiglio di Interclasse in Scienze della Terra

LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE E TECNOLOGIE GEOLOGICHE

Laureando: Ranieri OCCHIPINTI

Relatore: Prof. Cipriano Di Maggio

Studio geologico e geomorfologico dell'area di Montevago e Santa Margherita di Belice finalizzato alla proposizione di geositi

Negli ultimi decenni la cultura ambientalistica della società mondiale sembra avere iniziato ad avere un peso maggiore rispetto ai canoni di sviluppo convenzionali, legati ad una crescita economica indiscriminata che non tiene conto della salvaguardia del territorio, ponendosi quesiti apprezzabili relativi alla conservazione del patrimonio culturale, naturalistico e, conseguentemente, anche geologico. In questo clima di cambiamento è nato, nel 1995, il progetto Geosites: un progetto, promosso dall'Unione Internazionale delle Scienze Geologiche, il cui scopo è quello di ottenere un *database* mondiale di geositi a prevalente interesse geologico e naturalistico. In particolare, il progetto Geosites si basa su un elenco di requisiti (caratteri geologici *l.s.*) che un luogo deve possedere per poter essere qualificato come geosito. Prendendo spunto da queste premesse, con la presente tesi di laurea è stato condotto uno studio geologico nell'area di Montevago e Santa Margherita di Belice (Ag), al fine di valutare se i caratteri geologici di quest'area siano tali da potere giustificare la proposizione di un geosito. Il presente studio, basato sull'acquisizione delle numerose informazioni esistenti nella Letteratura Geologica e su rilevamenti geologici e geomorfologici di tipo diretto e indiretto, ha mostrato che, i caratteri geologici più significativi dell'area indagata sono:

- passaggio fra unità litostratigrafiche del Pliocene superiore (formazione Marnoso Arenacea del Belice) e del Pleistocene inferiore (formazione Agrigento);
- sovrapposizione di rocce a differente grado di erodibilità, che controllano lo sviluppo di numerose forme strutturali derivate;
- sovrapposizione di terreni a differente grado di permeabilità, che consente lo sviluppo di un acquifero e di numerose sorgenti;
- sovrapposizione di terreni a comportamento fragile su terreni a comportamento duttile, che favorisce l'innesco di movimenti franosi superficiali e di fenomeni di deformazione gravitativa profonda di versante, le cui testimonianze sono date da numerose forme franose;
- esistenza di una superficie policiclica di terrazzo marino che si sviluppa fino a circa 450 m s.l.m., costituendo uno dei terrazzi marini altimetricamente più elevato e, conseguentemente, più antico dell'intera Sicilia;
- evidenze di deformazione quaternaria (faglie e piegamenti) che contrassegnano i depositi plio-pleistocenici;
- presenza di elementi geologici e geomorfologici indicativi di un'evoluzione quaternaria dovuta all'interazione fra tettonica (sollevamento, fagliazione e piegamento), clima, oscillazioni eustatiche del livello marino, processi di smantellamento e forte approfondimento.



Università degli Studi di Palermo

Scuola delle Scienze di Base e Applicate



Consiglio di Interclasse in Scienze della Terra

A questi elementi geologici va aggiunta la presenza di un sito archeologico e l'esistenza delle rovine dell'antico centro abitato di Montevago distrutto dal terremoto del Belice del 1968, che conferiscono a quest'area anche una valenza storico-culturale.

Al fine di formalizzare la proposizione del geosito in esame, sono state elaborate alcune schede per l'inventario dei geositi italiani, contenenti le informazioni acquisite per le aree di riferimento ritenute più rappresentative, ed è stato pianificato un percorso esplorativo accessibile anche a persone non esperte di escursionismo.